



Consiglio europeo

**Bruxelles, 17 ottobre 2024
(OR. en)**

EUCO 25/24

**CO EUR 20
CONCL 5**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Riunione del Consiglio europeo (17 ottobre 2024) – Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I. UCRAINA

1. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con il presidente dell'Ucraina.
2. Il Consiglio europeo ha discusso della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina in tutte le sue dimensioni e ha esaminato i progressi compiuti in merito al sostegno globale dell'Unione all'Ucraina e al suo popolo nel momento in cui l'Ucraina esercita il suo diritto naturale di autotutela.
3. Il Consiglio europeo ribadisce la sua ferma condanna della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che costituisce una palese violazione della Carta delle Nazioni Unite, e riafferma il suo perdurante sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. Riconferma inoltre il risoluto impegno dell'Unione europea a continuare a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione un sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico per tutto il tempo necessario e con l'intensità necessaria. La Russia non deve prevalere.
4. Il Consiglio europeo ribadisce il suo sostegno a una pace globale, giusta e duratura basata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e sul diritto internazionale, in linea con i principi e gli obiettivi chiave della formula di pace dell'Ucraina. Facendo seguito al vertice sulla pace in Ucraina, l'Unione europea e gli Stati membri proseguiranno i loro intensi sforzi di sensibilizzazione a livello mondiale per costruire il sostegno internazionale più ampio possibile e individuare i prossimi passi. Il Consiglio europeo sottolinea inoltre che nessuna iniziativa sull'Ucraina può essere intrapresa senza l'Ucraina. L'Unione europea continuerà a essere strettamente coinvolta nella questione e in ulteriori sforzi congiunti a livello internazionale. Il Consiglio europeo accoglie con favore lo svolgimento del vertice Ucraina-Europa sudorientale il 9 ottobre 2024 a Dubrovnik.

5. Il Consiglio europeo ha esaminato i lavori svolti in merito alla fornitura di sostegno militare all'Ucraina. Invita il Consiglio a completare rapidamente i lavori sulle misure di assistenza dello strumento europeo per la pace che incentiveranno ulteriormente la fornitura di sostegno militare all'Ucraina. Il Consiglio europeo chiede di intensificare rapidamente il sostegno militare e di accelerarne la fornitura, in particolare per quanto riguarda i sistemi di difesa aerea, le munizioni e i missili, che sono urgentemente necessari per proteggere la popolazione e le infrastrutture energetiche critiche dell'Ucraina, e sottolinea l'importanza di aumentare il sostegno all'industria della difesa dell'Ucraina. Il Consiglio europeo, inoltre, accoglie con favore i progressi compiuti in merito alla proroga del mandato della missione di assistenza militare dell'UE, prende atto dei lavori in corso sul riesame strategico di quest'ultima e chiede al Consiglio di adottare in tempi rapidi un mandato aggiornato.

6. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di tenere fede all'impegno assunto in occasione del vertice del G7 in Puglia di fornire, insieme ai partner del G7, circa 45 miliardi di EUR (50 miliardi di USD) entro la fine dell'anno per sostenere le esigenze militari, di bilancio e di ricostruzione attuali e future dell'Ucraina. Al riguardo invita l'alto rappresentante e la Commissione a dialogare con l'Ucraina su ciascuna di tali componenti. Fatto salvo il diritto dell'UE, i beni della Russia dovrebbero rimanere bloccati fino a quando la Russia non avrà cessato la sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina e non l'avrà risarcita per i danni causati da tale guerra. Nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri, il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo sull'uso delle entrate straordinarie derivanti dai beni russi bloccati, continuando a considerare tutti i pertinenti aspetti giuridici e finanziari. Punterà a garantire un'equa ripartizione e la solidarietà tra i partner del G7 nonché con gli Stati membri particolarmente esposti a rischi finanziari e giuridici.

7. Il sostegno militare sarà fornito nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.

8. Il Consiglio europeo condanna fermamente il persistente bombardamento delle infrastrutture energetiche e civili critiche dell'Ucraina da parte della Russia. Sostiene tutti gli sforzi, sia pubblici che privati, volti a urgentemente aumentare la sicurezza energetica dell'Ucraina prima dell'inverno e rispondere agli immediati bisogni umanitari e di protezione civile della popolazione ucraina, rendendo nel contempo il sistema energetico dell'Ucraina più resiliente a lungo termine. Il Consiglio europeo sottolinea che qualsiasi azione che metta in pericolo la sicurezza e la protezione degli impianti nucleari è inaccettabile e accoglie con favore gli sforzi compiuti dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica al fine di monitorare la situazione e contribuire al mantenimento della sicurezza e protezione nucleare. In tale contesto, chiede l'ulteriore integrazione del sistema energetico dell'Ucraina con la rete energetica dell'Unione e l'adozione di azioni concrete al riguardo. Il Consiglio europeo riconosce l'importante ruolo svolto dagli Stati membri della regione limitrofa.
9. Il Consiglio europeo condanna la distruzione di infrastrutture portuali e gli attacchi contro navi commerciali. Si oppone all'uso dei prodotti alimentari come arma, che compromette la sicurezza alimentare globale, colpendo le persone vulnerabili e le regioni più bisognose.
10. Il Consiglio europeo è estremamente preoccupato per le segnalazioni di esecuzioni di prigionieri di guerra ucraini da parte delle forze russe. Sottolinea che il diritto internazionale umanitario, anche in materia di trattamento dei prigionieri di guerra, deve essere rispettato in ogni momento. Nessun crimine può restare impunito.
11. L'Unione europea rimane pronta a limitare ulteriormente la capacità della Russia di fare la guerra, anche mediante ulteriori sanzioni e, come chiesto nelle conclusioni del Consiglio europeo dell'aprile 2024 e in linea con le stesse, dazi all'importazione sui prodotti agricoli russi e bielorusi. Il Consiglio europeo sollecita nuovamente la piena ed effettiva attuazione delle sanzioni nonché ulteriori misure per contrastarne l'elusione, anche attraverso paesi terzi.

12. Il Consiglio europeo condanna fermamente il perdurante sostegno alla guerra di aggressione della Russia da parte di paesi terzi ed esorta questi ultimi a cessare ogni forma di assistenza. Ciò comprende non solo il sostegno militare diretto, ma anche la fornitura di beni a duplice uso e di prodotti sensibili che sostengono la base industriale militare della Russia. In coordinamento con i partner internazionali, l'Unione europea ha risposto rapidamente a questa minaccia per la sicurezza europea e mondiale, anche con un pacchetto di nuove e significative misure restrittive nei confronti dell'Iran, che comprende la designazione di persone ed entità coinvolte nei programmi iraniani relativi a missili balistici e droni.
13. L'Unione europea resta determinata a sostenere, in coordinamento con i partner internazionali, la riparazione, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina. La prossima conferenza sulla ripresa dell'Ucraina sarà ospitata dall'Italia nel luglio 2025.
14. L'Unione europea continuerà a lavorare a stretto contatto con l'Ucraina e a sostenerla negli sforzi di riforma lungo il suo percorso europeo.
15. L'Unione europea resta determinata a sostenere gli sfollati causati da questa guerra, tanto in Ucraina quanto nell'Unione europea, anche mediante un'assistenza finanziaria adeguata e flessibile agli Stati membri che sostengono l'onere maggiore in termini di costi per l'assistenza medica, l'istruzione e il sostentamento dei rifugiati.

II. MEDIO ORIENTE

16. Il Consiglio europeo è profondamente allarmato per la drammatica escalation militare in Medio Oriente e per il rischio che ciò rappresenta per l'intera regione. Invita tutte le parti a dar prova della massima moderazione, a porre fine immediatamente a tutte le ostilità e a rispettare pienamente il diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario. L'Unione europea è pienamente determinata a contribuire ad allentare la situazione e a ridurre le tensioni.

17. L'Unione europea resta determinata a continuare a fornire assistenza basata sulle esigenze alle popolazioni del Medio Oriente, con particolare attenzione alle persone più vulnerabili, intensificando il suo impegno umanitario in considerazione delle crescenti esigenze.
18. Il Consiglio europeo condanna con la massima fermezza gli attacchi iraniani contro Israele del 1° ottobre 2024 e le azioni gravemente destabilizzanti compiute dall'Iran in tutto il Medio Oriente tramite gruppi terroristici e armati — tra cui gli Houthi, Hezbollah e Hamas — che costituiscono una grave minaccia per la stabilità regionale. Ribadisce il diritto di Israele di difendersi e l'impegno dell'Unione europea a favore della sicurezza di Israele e della stabilità regionale. Il diritto internazionale umanitario deve essere rispettato da tutte le parti e il pericoloso ciclo di attacchi e ritorsioni deve finire.
19. Il Consiglio europeo esprime la massima preoccupazione per l'escalation militare in Libano e deplora il numero inaccettabile di vittime civili, lo sfollamento forzato causato dall'intensificarsi delle violenze e l'uso persistente della forza militare. Ricorda la necessità di garantire che i civili siano protetti in ogni momento, che le infrastrutture civili non siano prese di mira e che il diritto internazionale sia rispettato. Gli attacchi con razzi da parte di Hezbollah devono cessare. La sovranità e l'integrità territoriale del Libano devono essere rispettate. Il Consiglio europeo chiede un cessate il fuoco immediato lungo la linea blu e l'attuazione piena e simmetrica della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Invita altresì tutti i partner a rispondere alla crescente crisi umanitaria in Libano. L'Unione europea continuerà a fornire sostegno alle persone colpite, compresi i rifugiati, gli sfollati interni e le comunità di accoglienza. Il Consiglio europeo ribadisce la necessità di creare le condizioni per il rimpatrio sicuro, volontario e dignitoso dei rifugiati siriani definite dall'UNHCR. Ribadisce il forte sostegno dell'Unione alle istituzioni statali del Libano, comprese le forze armate libanesi. La conferenza internazionale a sostegno della popolazione e della sovranità del Libano, in programma a Parigi il 24 ottobre 2024, contribuirà a tale sforzo. Il Consiglio europeo invita tutti i partner del Libano a contribuire al rafforzamento delle forze armate libanesi e ribadisce la disponibilità dell'Unione a facilitare il coordinamento internazionale di tali sforzi, se del caso.

20. Il Consiglio europeo condanna gli attacchi contro la forza interinale delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL), che hanno causato il ferimento di diversi operatori di pace. Tali attacchi costituiscono una grave violazione del diritto internazionale, sono del tutto inaccettabili e devono cessare immediatamente. Il Consiglio europeo ricorda che tutti gli attori hanno l'obbligo di adottare le misure necessarie per garantire la sicurezza e l'incolumità del personale e dei beni delle Nazioni Unite e di rispettare l'inviolabilità delle sedi ONU in ogni momento. Il Consiglio europeo sostiene il fondamentale ruolo di stabilizzazione svolto dall'UNIFIL nel Libano meridionale e invita tutte le parti a proteggere e sostenere l'importante missione dell'UNIFIL. Il Consiglio europeo esorta tutte le parti a rispettare appieno gli obblighi di garantire la sicurezza e l'incolumità del personale dell'UNIFIL in qualsiasi momento e di consentire all'UNIFIL di continuare ad attuare il suo mandato.
21. A seguito del tragico anniversario dei brutali attacchi terroristici di Hamas contro Israele del 7 ottobre 2023, il Consiglio europeo condanna ancora una volta con la massima fermezza tali atti ingiustificati di violenza deliberata ed è dalla parte delle famiglie delle vittime e degli ostaggi presi da Hamas.
22. Il Consiglio europeo ribadisce il suo appello a un cessate il fuoco immediato a Gaza, alla liberazione senza condizioni di tutti gli ostaggi, all'urgente miglioramento dell'accesso umanitario e alla distribuzione continua dell'assistenza umanitaria su vasta scala in tutta Gaza nonché alla cessazione duratura delle ostilità, in linea con la risoluzione 2735 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. A tal fine, sostiene gli sforzi di mediazione compiuti da Egitto, Qatar e Stati Uniti. Riconosce inoltre il ruolo centrale della Giordania nell'allentare la crisi e sottolinea l'importanza della stabilità e della sicurezza di Giordania ed Egitto e delle loro frontiere. Il Consiglio europeo deplora il numero inaccettabile di vittime civili, in particolare donne e bambini, a Gaza e in Cisgiordania, nonché i livelli catastrofici di fame e il rischio imminente di carestia causati dall'ingresso insufficiente di aiuti a Gaza. Ricorda inoltre la necessità di dare piena attuazione alle ordinanze della Corte internazionale di giustizia.

23. Il Consiglio europeo ricorda le sue conclusioni del giugno 2024 e condanna fermamente l'ulteriore escalation in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, a seguito dell'accresciuta violenza dei coloni, dell'espansione degli insediamenti illegali e dell'operazione militare di Israele. Invita il Consiglio a portare avanti i lavori su ulteriori misure restrittive nei confronti dei coloni estremisti nonché delle entità e delle organizzazioni che li sostengono.
24. Il Consiglio europeo ribadisce il fermo impegno dell'Unione europea a favore di una pace giusta, globale e duratura basata sulla soluzione dei due Stati e il sostegno dell'Unione all'Autorità palestinese per contribuire a rispondere alle sue esigenze più pressanti e sostenere il suo programma di riforme. L'Unione europea provvederà attivamente a sostenere i partner internazionali e a dialogare con gli stessi riguardo a misure concrete e irreversibili tese alla soluzione dei due Stati, rilanciando un processo politico a tal fine, anche attraverso lo svolgimento, il prima possibile, di una conferenza di pace internazionale. Il Consiglio europeo evidenzia che un percorso credibile verso una statualità palestinese è una componente fondamentale di tale processo politico.
25. Il Consiglio europeo esprime il suo pieno e fermo sostegno al segretario generale delle Nazioni Unite. In nessun luogo il segretario generale delle Nazioni Unite dovrebbe essere dichiarato "persona non grata". Il Consiglio europeo sottolinea il ruolo essenziale delle Nazioni Unite e delle loro agenzie, in particolare dell'UNRWA, che fornisce un sostegno fondamentale alla popolazione civile sia a Gaza che nel resto della regione. È fondamentale continuare ad attuare il piano d'azione dell'UNRWA. Il Consiglio europeo condanna qualsiasi tentativo di abrogare l'accordo del 1967 tra Israele e l'UNRWA o di cercare di ostacolare in altro modo la capacità di quest'ultima di svolgere il proprio mandato.
26. Il Consiglio europeo ha discusso inoltre della situazione nel Mar Rosso e chiede agli Houthis di porre immediatamente fine a tutti gli attacchi e di consentire il ripristino della sicurezza marittima. Sottolinea il contributo fondamentale di EUNAVFOR ASPIDES e EUNAVFOR ATALANTA nel promuovere la sicurezza marittima e la libertà di navigazione.

III. GARANTIRE UN ORDINE INTERNAZIONALE BASATO SU REGOLE

27. In un momento di inasprimento dei conflitti e delle tensioni, cui si accompagna l'allarmante tendenza a non rispettare il diritto internazionale, il Consiglio europeo ribadisce il suo fermo impegno a favore di un multilateralismo efficace e dell'ordine internazionale basato su regole imperniato sulle Nazioni Unite, difendendo strenuamente la Carta delle Nazioni Unite nonché le norme e i principi ivi sanciti, compresi quelli di sovranità e integrità territoriale, di indipendenza politica e di autodeterminazione.
28. Il Consiglio europeo resta determinato a porre fine all'impunità e a fare in modo che siano accertate le responsabilità per le violazioni del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario in tutto il mondo, e rammenta l'importanza di sostenere e attuare le decisioni dei tribunali internazionali.
29. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione del Patto per il futuro, inteso a rilanciare il sistema multilaterale e a rendere le Nazioni Unite pronte per il futuro.

IV. COMPETITIVITÀ

30. A seguito delle conclusioni dell'aprile 2024 e in linea con l'agenda strategica 2024-2029, il Consiglio europeo chiede maggiori sforzi per rafforzare la competitività dell'Unione, potenziare la resilienza economica di quest'ultima, assicurarne il rinnovamento industriale e realizzare appieno il potenziale del mercato unico, garantendo condizioni di parità a livello sia interno che mondiale. Sottolinea l'urgenza di intraprendere azioni efficaci.
31. Il Consiglio europeo invita l'insieme delle istituzioni, degli Stati membri e dei portatori di interessi dell'UE, in via prioritaria, a portare avanti i lavori, segnatamente per rispondere alle sfide individuate nelle relazioni di Enrico Letta ("*Much more than a market*") e di Mario Draghi ("*The future of European competitiveness*").

32. La questione sarà affrontata nella riunione informale che si terrà a Budapest in novembre e il Consiglio europeo continuerà a fornire periodicamente orientamenti strategici al fine di garantire l'attuazione dell'ambizioso patto dell'Unione per la competitività.
33. Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione sulle raccomandazioni specifiche per paese integrate discusse dal Consiglio, rendendo in tal modo possibile la conclusione del semestre europeo 2024.

V. MIGRAZIONE

34. Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione strategica approfondita sulla migrazione in tutte le sue dimensioni e lungo tutte le rotte. Ricorda che la migrazione è una sfida europea che richiede una risposta europea.
35. Il Consiglio europeo invita il Consiglio, gli Stati membri e la Commissione a intensificare i lavori su tutte le linee d'azione nell'ambito dell'approccio globale alla migrazione delineato nel febbraio 2023. Prende atto della recente lettera della presidente della Commissione. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di dare attuazione alla legislazione dell'UE adottata e di applicare la legislazione vigente, al fine di affrontare al meglio le sfide attuali.
36. Il Consiglio europeo chiede inoltre una maggiore cooperazione con i paesi di origine e di transito, attraverso partenariati globali reciprocamente vantaggiosi, per affrontare le cause profonde e combattere il traffico e la tratta di esseri umani al fine di prevenire la perdita di vite umane e le partenze irregolari. L'allineamento della politica in materia di visti da parte dei paesi vicini è un elemento importante a tale riguardo. Percorsi sicuri e legali in linea con le competenze nazionali sono fondamentali per una migrazione regolare e ordinata.
37. Il Consiglio europeo sollecita un'azione risoluta a tutti i livelli per facilitare, aumentare e accelerare i rimpatri dall'Unione europea, mediante il ricorso all'insieme delle politiche, degli strumenti e dei mezzi pertinenti di cui l'UE dispone, compresi la diplomazia, lo sviluppo, il commercio e i visti. Invita la Commissione a presentare con urgenza una nuova proposta legislativa.

38. Né alla Russia, né alla Bielorussia, né a nessun altro paese, può essere consentito di abusare dei nostri valori, compreso il diritto di asilo, e di minare le nostre democrazie. Il Consiglio europeo esprime solidarietà alla Polonia e agli Stati membri che si trovano ad affrontare tali sfide. Situazioni eccezionali richiedono misure appropriate. Il Consiglio europeo ricorda la sua determinazione ad assicurare il controllo efficace delle frontiere esterne dell'Unione attraverso tutti i mezzi disponibili, anche con il sostegno dell'Unione europea, in linea con il diritto dell'UE e internazionale. Ribadisce il suo impegno a contrastare la strumentalizzazione dei migranti a fini politici.
39. Dovrebbero altresì essere presi in considerazione nuovi modi per prevenire e contrastare la migrazione irregolare in linea con il diritto dell'UE e internazionale.
40. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza del corretto funzionamento dello spazio Schengen, conformemente al codice frontiere Schengen riveduto.
41. Il Consiglio europeo ritornerà sulla questione.

VI. REPUBBLICA DI MOLDOVA

42. Il Consiglio europeo sottolinea il risoluto sostegno dell'Unione europea alla Repubblica di Moldova e al suo percorso di adesione. Plaude al costante impegno delle autorità della Repubblica di Moldova a favore del processo di riforma e le invita a proseguire le riforme e a rafforzare la resilienza e la stabilità del paese.
43. Il Consiglio europeo condanna le persistenti manipolazioni delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri con le quali la Russia tenta di compromettere le elezioni democratiche e la scelta di un futuro europeo prospero, stabile e pacifico da parte del popolo moldovo.
44. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione del terzo pacchetto di sanzioni nei confronti dei responsabili di azioni volte a destabilizzare, compromettere o minacciare la sovranità e l'indipendenza della Repubblica di Moldova. Il Consiglio europeo ribadisce il suo fermo impegno a favore della sovranità e dell'integrità territoriale della Repubblica di Moldova.

VII. GEORGIA

45. Il Consiglio europeo riafferma la disponibilità dell'Unione a sostenere il popolo georgiano nel suo percorso europeo. Allo stesso tempo ribadisce la sua profonda preoccupazione per la linea d'azione adottata dal governo della Georgia, che è in contrasto con i valori e i principi su cui si fonda l'Unione europea.
46. Il Consiglio europeo ricorda che tale linea d'azione mette a repentaglio il percorso europeo della Georgia e, di fatto, arresta il processo di adesione. Invita la Georgia ad adottare riforme democratiche, globali e sostenibili, in linea con i principi fondamentali dell'integrazione europea. Il Consiglio europeo continuerà a seguire attentamente la situazione.
47. Il Consiglio europeo si aspetta che le prossime elezioni parlamentari siano libere e regolari nonché in linea con le norme internazionali e che gli osservatori elettorali internazionali e nazionali dispongano di un accesso senza restrizioni. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di proteggere la libertà, l'indipendenza e il pluralismo dei media.
48. Il Consiglio europeo ribadisce il fermo sostegno dell'Unione europea alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale della Georgia entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. Sottolinea il perdurante impegno dell'Unione europea a favore di una risoluzione pacifica dei conflitti e la sua politica di non riconoscimento e di dialogo.

VIII. RELAZIONI ESTERNE

Sudan

49. Il Consiglio europeo esprime la più profonda preoccupazione per la catastrofica situazione umanitaria causata dal conflitto in Sudan e condanna fermamente gli attacchi indiscriminati e diretti contro i civili, che aggravano la crisi umanitaria. Tutte le parti devono rispettare gli obblighi che incombono loro in virtù del diritto internazionale di proteggere i civili e facilitare l'accesso umanitario. Il Consiglio europeo ribadisce l'urgente appello affinché tutte le parti coinvolte nel conflitto puntino a una cessazione immediata delle ostilità, foriera di una risoluzione sostenibile del conflitto, attraverso il dialogo. L'Unione europea continuerà a fornire sostegno umanitario e invita la comunità internazionale a erogare rapidamente i fondi promessi in occasione della conferenza umanitaria internazionale per il Sudan e i paesi vicini.

Venezuela

50. Il Consiglio europeo continua a nutrire estrema preoccupazione per la situazione in Venezuela e per le violazioni dei diritti umani segnalate a seguito delle elezioni presidenziali del 28 luglio 2024. Esorta le autorità venezuelane a rispettare la volontà democratica del popolo venezuelano e a porre fine alle violenze, repressioni e vessazioni nei confronti dell'opposizione e della società civile. I prigionieri politici devono essere liberati. Saranno accettati e riconosciuti solo risultati completi e verificabili in modo indipendente. L'Unione europea continuerà a collaborare con i partner regionali per sostenere il popolo venezuelano nelle sue aspirazioni democratiche. È pronta a sostenere una transizione costruttiva e inclusiva con garanzie per entrambe le parti, al fine di far uscire il paese dall'impasse politica e ripristinare pacificamente le istituzioni democratiche. L'Unione europea è pronta a mobilitare tutti gli strumenti a sua disposizione per sostenere la democrazia in Venezuela. Le autorità venezuelane devono porre fine alle accuse infondate contro paesi dell'UE e rispettare pienamente le convenzioni di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari, concedendo un accesso consolare pieno e senza restrizioni ai cittadini europei detenuti in Venezuela.

Marocco

51. Il Consiglio europeo prende atto delle recenti sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea relative agli accordi UE-Marocco del 2019. Il Consiglio europeo e il Consiglio continueranno a definire la politica estera conformemente ai trattati. Il Consiglio europeo riafferma l'alto valore che l'Unione europea attribuisce al suo partenariato strategico con il Marocco e ribadisce la necessità di mantenere e continuare a rafforzare strette relazioni con il Marocco in tutti i settori del partenariato UE-Marocco.

Haiti

52. Il Consiglio europeo continua a essere estremamente preoccupato per la situazione ad Haiti. Chiede il pieno dispiegamento della missione multinazionale di sostegno alla sicurezza per prestare assistenza alla polizia nazionale haitiana nella lotta contro la violenza delle bande e al ripristino dello Stato di diritto. Chiede altresì nuove sanzioni mirate nei confronti delle persone ed entità responsabili delle violenze, con l'obiettivo di contribuire a ripristinare la pace, la sicurezza, la stabilità, la democrazia e lo Stato di diritto ad Haiti.

IX. ALTRI PUNTI

Minacce ibride

53. Il Consiglio europeo condanna fermamente l'intensificarsi della campagna di attività ibride della Russia nei confronti dell'Unione europea, dei suoi Stati membri e dei suoi partner. Accoglie con favore l'adozione di misure restrittive dell'UE in considerazione delle attività destabilizzanti della Russia. L'Unione europea e gli Stati membri continueranno a rafforzare la loro resilienza e a sfruttare appieno il pacchetto di strumenti dell'UE contro le minacce ibride per prevenire e scoraggiare le attività ibride della Russia e per rispondervi.

Prezzi elevati dell'energia

54. Il Consiglio europeo ha discusso della situazione risultante dai prezzi elevati e volatili dell'energia elettrica in alcune parti d'Europa e invita la Commissione a proporre urgentemente misure per affrontare la questione.

Conferenze delle parti delle convenzioni delle Nazioni Unite

55. Il Consiglio europeo ha fatto il punto sui preparativi per la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si terrà a Baku, Azerbaigian (COP 29), per la conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica che si terrà a Cali, Colombia (COP 16), e per la conferenza delle parti della convenzione contro la desertificazione che si terrà a Riyadh, Arabia Saudita (COP 16), e sollecita un'azione ambiziosa in considerazione del contesto dei danni e delle perturbazioni crescenti dovuti ai cambiamenti climatici, alla perdita di biodiversità, alla desertificazione, al degrado del suolo e all'inquinamento. Come dimostrazione di solidarietà globale, il Consiglio europeo ribadisce l'impegno dell'Unione a conseguire gli obiettivi di finanziamento e invita i paesi terzi a fare anch'essi la loro parte.

Lotta contro tutte le forme di discriminazione

56. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'approvazione della dichiarazione del Consiglio del 15 ottobre 2024 sul sostegno alla vita ebraica e la lotta contro l'antisemitismo. Ribadisce la sua profonda preoccupazione per i recenti episodi allarmanti e condanna con la massima fermezza tutte le forme di discriminazione, compresi l'antisemitismo e l'odio anti-islamico, l'intolleranza, il razzismo e la xenofobia.
-